

Poiché mi candido per il nuovo Consiglio della Comunità che sarà eletto **dall'assemblea del 14.04.2024**, mi è stato chiesto di scrivere una presentazione. Non è così facile, ma ci provo.

Sono **Sarah Simonetti**. Nata nel 1970 in Calabria, a 18 anni mi sono trasferita a Milano per l'università (laurea in Bocconi in Economia aziendale, con specializzazione in Organizzazione e Gestione del personale). Dal 1997 lavoro negli enti locali, prima nel milanese, dal 2011 a Torino come dirigente in Città metropolitana. Adoro cani e gatti, ma per motivi pratici ho abitato solo con gatti (per ora!). Mi piace cucinare e mi rilassa pedalare sulla cyclette.

La mia famiglia non era particolarmente religiosa, ma il contesto era comunque cattolico; ovvio, in un posto ed in un'epoca in cui l'esistenza di altre confessioni cristiane era quasi sconosciuta. Alla fine, quella religiosa ero io, ma ad 11 anni ho iniziato a porre al prete ed alla catechista domande "scomode", e così abbiamo litigato. Ho scoperto Lutero ed il luteranesimo per conto mio al Liceo sul libro di filosofia (peraltro di un autore cattolico) ed ho immediatamente pensato: *Ecco, io credo così!*

Arrivata a Milano frequentavo la Chiesa Valdese, finché non ho scoperto che esisteva una comunità luterana: *Evviva, vi ho trovati!!!* Nel 1997 ho anche partecipato alla Conferenza mondiale dei giovani luterani a Bangkok e, come staff, a quella "vera" ad Hong Kong.

Una volta a Torino non c'era una comunità luterana, quindi non l'ho cercata; nel 2012 però guardando il sito della CELI ho scoperto che adesso c'era: *vi ho trovati di nuovo!!!*

Ho iniziato a partecipare ai culti e nel 2016 mi è stato chiesto di entrare nel Consiglio come invitata permanente. Da allora sono attiva nella Comunità, che è diventata per me un elemento fondamentale.

"Per una nuova e forte fame della Parola di Dio e del Sacramento nel nostro Paese / für einen neuen, starken Hunger nach Gottes Wort und Sakrament in unserem Land". Rubo queste parole da una preghiera di intercessione del nostro Pastore, perché riassumono bene la mia visione di Chiesa e Comunità: alimentare la fame di Dio, della Sua Parola e della Sua reale presenza nella Santa Cena, ma anche soddisfarla, mettendo al centro i culti. Noi però celebriamo il culto ogni 2 domeniche e la Santa Cena ogni 6/8 settimane: preghiamo Dio perché produca fame di sé per poi lasciare gli affamati senza cibo?

Mi c a n d i d o

La nostra Comunità ha una quantità incredibile di iniziative e attività rispetto ai nostri piccolissimi numeri: la Mandria, il Bazar, le serate D/IT, gli incontri ecumenici, ...; le apprezzo, collaboro a tutte quelle che posso, ma per me hanno senso solo se partono tutte da una regolare celebrazione dei culti la Domenica, che significa "giorno del Signore" ogni Domenica, non una sì e l'altra no.

Questa mia visione si lega però anche alla grande preoccupazione di molti di noi rispetto al futuro della nostra Comunità, che è giovane e piuttosto piccola, ormai con meno di 100 membri e la previsione di una forte diminuzione nei prossimi 3 anni. Mentre nel frattempo la CELI rivede le sedi pastorali e non è per nulla scontata la conferma di un Pastore a tempo pieno a Torino.

Cosa fare? L'età di noi membri attuali non si può cambiare. Il fenomeno del venire meno del senso di appartenenza religiosa e confessionale a partire dalla tradizione familiare mi addolora, ma è un fatto. Allora dobbiamo chiederci se non ci siano, a Torino ed in Piemonte, molte persone che aspettano di scoprirci ed incontrarci per essere la loro "casa" nella quale incontrare la Parola ed il Sacramento, offrendo loro un modo di essere cristiani (quello luterano, ovviamente!) che ha saputo sin dal 1517 essere moderno in ciascuna epoca, senza confondere l'essenza della fede (**Sola Scriptura, Sola Fide, Sola Gratia, Solus Christus, Soli Deo Gloria**), con le tradizioni (anche positive) e soprattutto con falsi dogmi e precetti inaccettabili.

Se non vogliamo sparire, poco a poco, continuando nel frattempo a fare tante bellissime cose, dobbiamo allora iniziare a pensare a noi stessi non soltanto come la Comunità dei suoi membri attuali, ma anche e soprattutto come la Comunità di tutti coloro che provano un bisogno religioso non soddisfatto e forse luterani lo sono già, ma aspettano soltanto di incontrarci per scoprire di esserlo. In questo senso offro la mia disponibilità ed il mio impegno per la nostra Comunità, anche all'interno del Consiglio nel caso venga eletta.

Sarah Simonetti

